

LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi

2 per sei mesi

3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia. Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

MEMENTO

Per il giorno 31 corrente sono indette le elezioni amministrative - e già si accenna vagamente che sotto l'apparente bonaccia che pare voglia regolare le elezioni amministrative di quest'anno, mentre dai più si va qua e là dicendo tra uno sbadiglio e l'altro che la soluzione più probabile sarà la riconferma degli uscenti, viceversa si cercherà di scaltarne alcuno tranquillamente e senza fracasso per sostituirli con candidati che già affrontarono l'anno passato il fuoco elettorale e rimasero soccombenti.

Noi attendiamo a constatare pubblicamente la possibilità di una lotta quando avremo dati positivi ed irrefragabili per ritenerlo. Ma intanto non possiamo a meno di segnalare alcune voci che corrono e le quali accennano a connubi ibridi ed inammissibili, a candidature che prosperano all'ombra e pacatamente, a desideri feroci e permanenti di trovare nella sconfitta dell'urna di taluno dei candidati personali soddisfazioni di rancori antichi e recenti, di camarille e chiesuole dirette, pure riconoscendo i meriti amministrativi di taluno dei candidati, a menomare la dimostrazione di stima che il suffragio degli elettori dovrebbe dare a coloro che della pubblica riconoscenza hanno bene meritato.

Ci spiegheremo molto probabilmente con maggiore chiarezza nel numero venturo - e cioè quando avremo raccolti dati e fatti positivi che possano avvalorare l'esistenza di quanto ci venne, da persone di fede non dubbia, riferito.

Ma intanto noi diremo agli elettori tutti indistintamente di stare all'erta e di non lasciarsi gabbare da chi cerca di abbassare l'esercizio del diritto elettorale

al livello d'uno sfogo da rivendugliola - di scrutare e vagliare diligentemente e scrupolosamente quali siano le ragioni che militano pro e contro la rielezione degli uscenti, quali sono quelle che consigliano la sostituzione, quali i meriti di coloro che per la sostituzione si propongono - senza lasciarsi soprattutto infiocchiare da coloro che, o per desiderio di lotta per non perdere in un periodo di tranquillità l'importanza di mestatori elettorali, o per naturale istinto demolitore, e quel che è peggio, per appagare, come diciamo, risentimenti personali vogliono sostituzioni ed, impongono destituzioni, senza permettere che l'elettore discuta se il consigliere uscente ha demeritato della fiducia del paese - peggio, senza tener calcolo della attività e diligenza di cui nel breve lasso di tempo siasi potuto dar prova.

RASSEGNA DEI VINI

In Sicilia, le cose non hanno mutato dall'ultima volta per la ragione che l'esportazione essendo inoperosa, il movimento si limita al puro consumo locale.

I prezzi sono sempre deboli: Milazzo prime qualità lire 25, seconde 22 all'ettolitro, Siracusa idem, Vittoria 18 e 14, Riposto 13 e 9, Pachino 12 e 10, Avola 16 e 12.

Sul mercato di Barletta dove i produttori di vini dimostrano nella presente crisi un'accortezza non comune, si manifestò una certa attività nelle vendite per acquisti fatti dalle case Francesi; nella città di Bari, benchè si siano realizzate vendite di una discreta entità, i prezzi si mantengano bassi, seguendo la scala da lire 10 a 20 l'ettolitro.

Sulla piazza di Tevellino, città in pianura, sgraziatamente sconvolta e spopolata da frequenti terremoti, i prezzi sono in ribasso - a Posilippo invece, celebre per i suoi colli deliziosi che producono uve squisite, si sostengono abbastanza bene.

Relativamente al prossimo raccolto delle uve dominano due correnti, l'una dei produttori che lo preannunziano soddisfacente, l'altra dei compratori, i quali naturalmente si impuntano

a sostenere che riuscirà abbondante.

Sul mercato di Genova gli affari perdurano meschini, ed è tanto vero che lo Scoglietti si quota da L. 27 a 30 l'ettolitro, il bianco Castelmare da 22 a 24, ed il Samola (Grecia) qualità prelibata, da 48 a 50.

A Torino il movimento continua nella misura delle altre volte, ma nei prezzi vi è un pò di sostenutezza, esitandosi le prime qualità da lire 50 a 60 all'ettolitro, e le seconde da 42 a 50.

Nella Toscana i vini sono in aumento per le domande non solo dell'Italia, ma altresì dell'Estero, massime del Chianti, di Firenze e Siena; e così nella Sardegna per le qualità buone mercantili.

Per quanto riflette il nostro circondario, le condizioni avendo pur troppo peggiorato, i detentori cercano di vendere in qualunque modo, ed a qualunque costo, nella tema che i vini vengano a sentire gli effetti del sole africano; dovrebbero cederli alle distillerie, e di ciò informo non pochi comuni di cui non si crede conveniente declinare il nome.

Da alcuni giorni allo scalo della ferrovia vi è un movimento piuttosto importante in vini diretti alla volta di Genova e di Savona, che stando ai ragguagli assunti, furono comprati nelle Zone di Grogardo e di Visone al prezzo da 18 a 20 lire l'ettolitro.

Sulla piazza d'Acqui, le poche rimanenze in vini di scelta qualità valgono da 30 a 40 lire all'ettolitro, e quelli comuni dei quali esistono ancora forti depositi si cedono con facilità da 14 a 20 lire.

Colla riserva di dare in uno dei successivi numeri precise notizie intorno alla quantità e qualità del prossimo raccolto dell'uva, che probabilmente anticiperà di vari giorni dalla precedente annata, finiremo la rassegna con un dato su cui chiamiamo l'attenzione dei produttori, e particolarmente dei massimi; ed è, che mentre l'importazione dei vini italiani in Inghilterra rimase stazionaria, quelli del Portogallo, Spagna e Francia segnarono un considerevole aumento.

OPERE PIE

Da ogni parte si levano alte strida innumerevoli contro la pessima Amministrazione delle Opere Pie. I dati raccolti dalla Commissione parlamentare sulle Opere Pie Italiane non sono tali certamente da far cessare le